

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	17/12/2023	2	Le Natività della Cattedrale e in provincia Rappresentazioni in pianura e montagna <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	17/12/2023	7	Addio al partigiano Remo, combattè a Porta Lama = Addio partigiano Remo Si unì alla Resistenza a soli diciassette anni <i>Federica Nannetti</i>	3
GAZZETTA DI MODENA	17/12/2023	7	Addio Toni Negri, cattivo maestro e intellettuale degli anni di piombo <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	17/12/2023	7	E morto Toni Negri "cattivo maestro" degli anni di piombo = Addio Toni Negri, cattivo maestro e intellettuale degli anni di piombo <i>Redazione</i>	5
NUOVA FERRARA	17/12/2023	6	Addio Toni Negri, cattivo maestro e intellettuale degli anni di piombo <i>Redazione</i>	7
NUOVA FERRARA	17/12/2023	31	Sono sfide ad alta tensione <i>Alessandro Bassi</i>	9
NUOVA FERRARA	17/12/2023	32	Melandri illude la Portuense Il sogno si trasforma in un incubo <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA BOLOGNA	17/12/2023	13	Per Sante, bandito e poeta il doc premiato a Bellaria Aspettando il suo archivio <i>Luca Sancini</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/12/2023	78	Taglio del nastro al nuovo Cau nella Casa della comunità <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/12/2023	80	Si avvicina a casa, il padre lo fa arrestare <i>Z.p</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/12/2023	80	Il primo ciak dell'Accademia a Villa Salina <i>P.I.t</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/12/2023	81	Addio al partigiano Remo Passerini Eroe della battaglia di Porta Lama <i>Zoe Pederzini</i>	17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/12/2023	81	Interporto più sostenibile con i contatori intelligenti <i>Z.p</i>	18
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/12/2023	107	Continua la sfida al vertice fra Sasso Marconi e Granamica <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO FERRARA	17/12/2023	93	Emergenza Sant'Agostino <i>Franco Vanini</i>	20
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	17/12/2023	95	Eccellenza: Cava Ronco, big match Arriva il Sasso Marconi capolista <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	17/12/2023	62	Ravenna, stadio blindato ad ogni partita dopo il caso del pullman = Benelli in "stadio" d'assedio Dopo l'incidente gare blindate Tifosi settore ospite: nessuno <i>Lorenzo Priviato</i>	22
RESTO DEL CARLINO RIMINI	17/12/2023	94	Pietracuta e Vis Novafeltria a caccia di punti pesanti <i>Redazione</i>	24

Le Natività della Cattedrale e in provincia Rappresentazioni in pianura e montagna

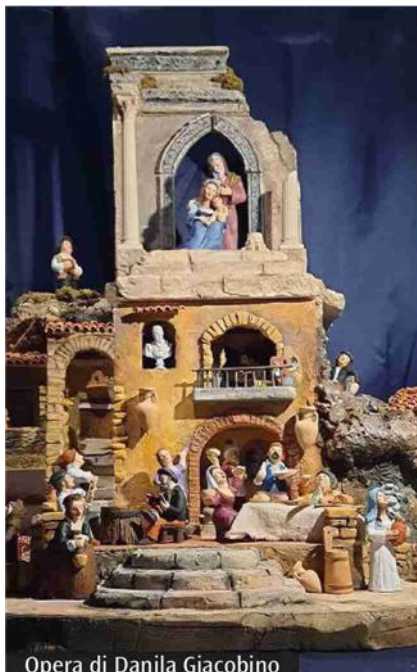
Fra le rappresentazioni della Natività che alludono alla Notte di Natale di Greccio, troviamo quella di Luigi E. Mattei presso l'Assemblea legislativa della Regione (via A. Moro 50), inaugurata dalla presidente dell'Assemblea Emma Petitti e dal vicario episcopale don Davide Baraldi. Proveniente da Palazzo Caprara Montpensier ed è visitabile da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18, chiuso sabato e festivi, fino al 4 gennaio: è evidente l'allusione alla Notte di Natale di Greccio, con la presenza di san Francesco con asino e bue, e l'atteggiamento di Maria che allude all'allattamento. Dal 16 dicembre poi in Cattedrale si trova un nuovo presepio di Donato Mazzotta, con la premurosa presenza dei «nonni» di Gesù, Giocchino e Anna, che si affianca a curiosi e intriganti presepi pieni di fantasia di Romano Borri e a quello artistico di Cesarino Vincenzi, vanto della Cattedrale.

Ma poi tutte le comunità della diocesi si popolano di presepi, che si allineano in percorsi festosi, con rappresentazioni in vetrina, o esposti nelle chiese: citiamo Pieve di Cento, Dodici Morelli, Renazzo, Cento, Casalecchio col suo percorso all'interno del Parco Talon (fino al 7 gennaio) e la IV Mostra del presepe artistico e popolare nella chiesa di Santa Lucia (via Bazzanese, 17). A San Gabriele di Baricella, un grande presepio si trova nell'Oratorio della Beata Vergine Assunta in Corniolo, realizzato da Mirko Grimani,

visitabile fino al 9 febbraio. Nella chiesa di Sant'Apollinare a San Giovanni in Persiceto è presente fino al 7 gennaio una Natività, opera degli infaticabili Amici del Presepio di Bologna (venerdì dalle 16 alle 19, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19). A Pragato, nel Santuario della Madonna di Passavia, che unisce la nostra regione alla Baviera del Santuario di Passau, sorto nel secolo XVII come «eredità» di un'immagine appesa a un albero, si trova anche quest'anno una ricca esposizione di molti presepi assai interessanti. La mostra si visita fino al 6 gennaio nei giorni festivi, sabati e domeniche dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, e offre anche l'opportunità di visitare e conoscere un santuario spesso chiuso. A Budrio fino al 7 gennaio nella Galleria di Sant'Agata (via Marconi) è ormai consolidata e si ripropone l'iniziativa «Budrio dei 99 presepi» e in Piazza Antonio da Budrio e Piazza 8 marzo, si vedono le opere di Marcello Magoni. (G.L.)

di, visitabile fino al 9 febbraio. Nella chiesa di Sant'Apollinare a San Giovanni in Persiceto è presente fino al 7 gennaio una Natività, opera degli infaticabili Amici del Presepio di Bologna (venerdì dalle 16 alle 19, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19). A Pragato, nel Santuario della Madonna di Passavia, che unisce la nostra regione alla Baviera del Santuario di Passau, sorto nel secolo XVII come «eredità» di un'immagine appesa a un albero, si trova anche quest'anno una ricca esposizione di molti presepi assai interessanti. La mostra si visita fino al 6 gennaio nei giorni festivi, sabati e domeniche dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, e offre anche l'opportunità di visitare e conoscere un santuario spesso chiuso. A Budrio fino al 7 gennaio nella Galleria di Sant'Agata (via Marconi) è ormai consolidata e si ripropone l'iniziativa «Budrio dei 99 presepi» e in Piazza Antonio da Budrio e Piazza 8 marzo, si vedono le opere di Marcello Magoni. (G.L.)

*Nella chiesa
diocesana i «nonni»
di Donato Mazzotta,
l'arte di Cesarino
Vincenzi e le
curiosità di Borri*



Opera di Danila Giacobino



Un presepio di Magoni a Budrio



Peso: 18%

IL LUTTO

Addio al partigiano Remo, combattè a Porta Lama

a pagina 7

Passerini, da Porta Lama al lager Addio partigiano Remo Si unì alla Resistenza a soli diciassette anni

Fino all'ultimo ha ricordato tutto, in modo lucido, della sua vita di resistente, di partigiano e di deportato nel lager di Bolzano, Remo Passerini: nato il 6 maggio 1927 a San Pietro in Casale, si è spento a 96 anni nella casa per anziani Pertini di Altedo giovedì sera. A dare la notizia l'Anpi di Bologna, che ha voluto ricordare la sua lunga e instancabile partecipazione alle tante iniziative della stessa associazione; per non dimenticare e per lasciare una traccia della sua storia: «Si è sempre mantenuto aggiornato e informato tra giornali e televisione – ha ricordato l'Anpi –, prestando attenzione agli avvenimenti politici attuali e condividendo costantemente le nostre iniziative contro gli attuali rigurgiti neofascisti».

La militanza di Passerini iniziò prestissimo, a soli 17 anni, entrando a far parte del battaglione Gotti della quarta brigata Venturoli Garibaldi: «Non mi sono mai dato una spiegazione del perché i miei genitori non mi abbiano fermato nella decisione, a soli 17 anni, di entrare in una formazione partigiana – ha raccontato lui stesso in un'intervista all'Anpi –, di andare via dalla famiglia, di andare a dormire nei fienili. Ma non ho mai avuto paura. A 17 anni quasi non si era coscienti. A guidare era l'istinto».

In quello stesso 1944, del resto, partecipò con il suo reparto alla battaglia di Porta Lama e alla fine dell'anno si ritrovò con le SS alla porta di casa: «Aprì e mi ritrovai un

uomo con un'arma puntata verso di me – ha raccontato in quella stessa intervista –. Provai, senza capire, a uscire e a prendere la bicicletta perché sarei dovuto andare a lavorare, ma una SS mi buttò a terra».

Passerini fu arrestato, torturato, rinchiuso con altri all'interno del cinema di Altedo, dove tentò di fuggire ma, finito da lì a breve su un carro merce, venne internato nel campo di concentramento di Bolzano, dove patì freddo, fame, sevizie e botte. Arrivata la liberazione, Passerini, con altri partigiani, fece ritorno a casa, ad Altedo, e negli anni Cinquanta si trasferì a Bologna. La veglia a Remo si terrà alla camera mortuaria dell'ospedale di Bentivoglio lu-

nedi dalle 9.30 alle 10.30, mentre alle 11 la salma sarà portata al cimitero di Altedo.

Federica Nannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 7-17%

Addio Toni Negri, cattivo maestro e intellettuale degli anni di piombo

Personaggio controverso e divisivo, fu anche parlamentare radicale

Parigi È morto all'età di 90 anni il filosofo, politologo e attivista Antonio Negri, conosciuto come "Toni". Era nato a Padova il 1° agosto 1933 ed era noto per essere uno dei maggiori teorici del marxismo operaista. Nei primi anni Sessanta si era iscritto al Partito socialista italiano, per fuoriuscirne in dissenso nel 1963, dopo aver partecipato all'esperienza dei "Quaderni Rossi", da cui iniziò l'avvicinamento all'operaismo. Nel 1964 aderì alla rivista "Classe Operaia", nata da una scissione del mensile "Quaderni rossi". Ottenne la cattedra di filosofia politica alla facoltà di Scienze Politiche nel 1967, dove diventò direttore dell'Istituto di Dottrina dello Stato, un periodo in cui gettò le basi per la fondazione di Potere Operaio, gruppo operaista della sinistra extraparlamentare, insieme a Oreste Scalzone e Franco Piperno. Tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta fu inoltre il teorico e il cofondatore di Autonomia Operaia. Negri fu arrestato durante l'operazione "7 aprile" nel 1979, con l'accusa di essere l'ideologo delle Brigate Rosse e il mandante morale dell'omicidio di Aldo Moro, proclamandosi sempre innocente e vittima di errore giudiziario o di una condanna per un reato

di opinione. Nel 1983 venne eletto deputato nelle liste del Partito Radicale con circa 13 mila preferenze, e uscì dal carcere grazie all'immunità parlamentare. Si rifugiò poi in Francia, avvalendosi della "dottrina Mitterrand". Rientrò in Italia nel 1997 per scontare la condanna definitiva a 12 anni per associazione sovversiva e concorso morale nella rapina di Argelato. Dal 1999 passò a trascorrere la pena, ridotta, in semilibertà fino al 2003. A livello internazionale si affermò con il libro "Impero", pubblicato da Rizzoli nel 2002 e scritto con il filosofo statunitense Michael Hardt, testo diventato pietra miliare del movimento "no global". La figlia Anna, regista e scrittrice, raccontò nell'autobiografia "Con un piede impigliato nella storia" (Feltrinelli 2009; DeriveApprodi 2023) gli anni della sua infanzia e adolescenza, che coincisero con gli anni più concitati della figura del padre.

Dal 2005 Negri era tornato a vivere stabilmente a Parigi con Judith Revel, sua compagna dal 1997. E proprio nel 2005, sulla scia dei successi dei suoi saggi internazionali no global, il settimanale francese "Le Nouvel Observateur" gli dedicò la copertina definendo Negri «il nuovo Karl Marx, il filosofo della rivo-

luzione nell'era della mondializzazione, il teorico dell'operaio sociale come nuovo soggetto rivoluzionario». Il settimanale francese lo annoverò anche fra i 25 più importanti pensatori contemporanei, una figura centrale nel rinnovamento del pensiero marxista. Sia da latitante che da cittadino libero a Parigi, Negri è sempre stato un intellettuale apprezzato dalla cultura universitaria e dalla gauche francese che non ha mai condiviso l'etichetta italiana di "cattivo maestro" di una generazione di estremisti e terroristi durante gli anni di piombo. Per questo Negri è stato l'intellettuale più noto ad aver beneficiato in Francia di un diritto d'asilo sulla base della cosiddetta "dottrina Mitterrand", che prende il nome del presidente socialista francese François Mitterrand ed era diretta a non concedere l'estradizione a persone imputate o condannate, in particolare italiani, ricercati per «atti di natura violenta ma d'ispirazione politica», contro qualunque Stato, qualora i loro autori avessero rinunciato a ogni forma di violenza politica. Innumerevoli le reazioni politiche di chi conobbe Negri e ne seguì le gesta. «Ebbe cadute violentiste ma non fu un terrorista - commenta Mario Capanna storico che fu esponente di

Democrazia Proletaria -. Predicava l'insubordinazione di massa contro le malefatte del capitalismo ma più che cattivo maestro, un cliché obsoleto, io lo definirei un maestro che ebbe pochi seguaci». Lapidario Pier Ferdinando Casini «Pace a lui. Ma la sua storia in Parlamento non fu una bella pagina». Per il ministro della Cultura Sangiuliano: «Toni Negri fu un cattivo maestro perché, dopo il '68, il passaggio dal movimentismo giovanile alla pagina buia degli anni di piombo, con il terrorismo di destra e di sinistra, causò tante vittime innocenti. In termini giuridici, poi, una cosa è l'espressione delle idee, un'altra è la pratica materiale della violenza».

Si rifugiò in Francia godendo del diritto d'asilo della cosiddetta "dottrina Mitterrand"

Nel 1979 fu arrestato con l'accusa di essere l'ideologo delle Br e il mandante morale dell'omicidio di Moro



Toni Negri morto all'età di 90 anni a Parigi dove viveva da anni



Peso: 41%

**Aveva 90 anni
È morto Toni Negri
“cattivo maestro”
degli anni di piombo**

» a pag. 7

Addio Toni Negri, cattivo maestro e intellettuale degli anni di piombo

Personaggio controverso e divisivo, fu anche parlamentare radicale

Parigi È morto all'età di 90 anni il filosofo, politologo e attivista Antonio Negri, conosciuto come “Toni”. Era nato a Padova il 1° agosto 1933 ed era noto per essere uno dei maggiori teorici del marxismo operaista. Nei primi anni Sessanta si era iscritto al Partito socialista italiano, per fuoriuscirne in dissenso nel 1963, dopo aver partecipato all'esperienza dei “Quaderni Rossi”, da cui iniziò l'avvicinamento all'operaismo. Nel 1964 aderì alla rivista “Classe Operaia”, nata da una scissione del mensile “Quaderni rossi”. Ottenne la cattedra di filosofia politica alla facoltà di Scienze Politiche nel 1967, dove diventò direttore dell'istituto di Dottrina dello Stato, un periodo in cui gettò le basi per la fondazione di Potere Operaio, gruppo operaista della sinistra extraparlamentare, insieme a Oreste Scalzone e Franco Piperno. Tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta fu inoltre il teorico e il cofondatore di Autonomia Operaia. Negri fu arrestato durante l'operazione “7 aprile” nel 1979, con l'accusa di essere l'ideologo delle Brigate Rosse e il mandante morale dell'omicidio di Aldo Moro, proclamandosi sempre innocente e vittima di errore giudiziario o di una condanna per un reato

di opinione. Nel 1983 venne eletto deputato nelle liste del Partito Radicale con circa 13 mila preferenze, e uscì dal carcere grazie all'immunità parlamentare. Si rifugiò poi in Francia, avvalendosi della “dottrina Mitterrand”. Rientrò in Italia nel 1997 per scontare la condanna definitiva a 12 anni per associazione sovversiva e concorso morale nella rapina di Argelato. Dal 1999 passò a trascorrere la pena, ridotta, in semilibertà fino al 2003. A livello internazionale si affermò con il libro “Impero”, pubblicato da Rizzoli nel 2002 e scritto con il filosofo statunitense Michael Hardt, testo diventato pietra miliare del movimento “no global”. La figlia Anna, regista e scrittrice, raccontò nell'autobiografia “Con un piede impigliato nella storia” (Feltrinelli 2009; DeriveApprodi 2023) gli anni della sua infanzia e adolescenza, che coincisero con gli anni più concitati della figura del padre.

Dal 2005 Negri era tornato a vivere stabilmente a Parigi con Judith Revel, sua compagna dal 1997. E proprio nel 2005, sulla scia dei successi dei suoi saggi internazionali no global, il settimanale francese “Le Nouvel Observateur” gli dedicò la copertina definendo Negri «il nuovo Karl Marx, il filosofo della rivo-

luzione nell'era della mondializzazione, il teorico dell'operaio sociale come nuovo soggetto rivoluzionario». Il settimanale francese lo annoverò anche fra i 25 più importanti pensatori contemporanei, una figura centrale nel rinnovamento del pensiero marxista. Sia da latitante che da cittadino libero a Parigi, Negri è sempre stato un intellettuale apprezzato dalla cultura universitaria e dalla gauche francese che non ha mai condiviso l'etichetta italiana di “cattivo maestro” di una generazione di estremisti e terroristi durante gli anni di piombo. Per questo Negri è stato l'intellettuale più noto ad aver beneficiato in Francia di un diritto d'asilo sulla base della cosiddetta “dottrina Mitterrand”, che prende il nome del presidente socialista francese François Mitterrand ed era diretta a non concedere l'estradizione a persone imputate o condannate, in particolare italiani, ricercati per «atti di natura violenta ma d'ispirazione politica», contro qualunque Stato, qualora i loro autori avessero rinunciato a ogni forma di violenza politica. Innu-



Peso: 1-1%, 7-42%

merevoli le reazioni politiche di chi conobbe Negri e ne seguì le gesta. «Ebbe cadute violentiste ma non fu un terrorista – commenta Mario Capanna storico che fu esponente di Democrazia Proletaria –. Predicava l'insubordinazione di massa contro le malefatte del capitalismo ma più che cattivo maestro, un cliché obsoleto, io lo definirei un maestro

che ebbe pochi seguaci». Lapidario Pier Ferdinando Casini «Pace a lui. Ma la sua storia in Parlamento non fu una bella pagina». Per il ministro della Cultura Sanguiliano: «Toni Negri fu un cattivo maestro perché, dopo il '68, il passaggio dal movimentismo giovanile alla pagina buia degli anni di piombo, con il terrorismo di destra e di sinistra, cau-

sò tante vittime innocenti. In termini giuridici, poi, una cosa è l'espressione delle idee, un'altra è la pratica materiale della violenza».

Nel 1979 fu arrestato con l'accusa di essere l'ideologo delle Br e il mandante morale dell'omicidio di Moro



Toni Negri morto all'età di 90 anni a Parigi dove viveva da anni

Si rifugiò in Francia godendo del diritto d'asilo della cosiddetta "dottrina Mitterrand"



Peso:1-1%,7-42%

Addio Toni Negri, cattivo maestro e intellettuale degli anni di piombo

Personaggio controverso e divisivo, fu anche parlamentare radicale

Parigi È morto all'età di 90 anni il filosofo, politologo e attivista Antonio Negri, conosciuto come "Toni". Era nato a Padova il 1° agosto 1933 ed era noto per essere uno dei maggiori teorici del marxismo operaista. Nei primi anni Sessanta si era iscritto al Partito socialista italiano, per fuoriuscirne in dissenso nel 1963, dopo aver partecipato all'esperienza dei "Quaderni Rossi", da cui iniziò l'avvicinamento all'operaismo. Nel 1964 aderì alla rivista "Classe Operaia", nata da una scissione del mensile "Quaderni rossi". Ottenne la cattedra di filosofia politica alla facoltà di Scienze Politiche nel 1967, dove diventò direttore dell'Istituto di Dottrina dello Stato, un periodo in cui gettò le basi per la fondazione di Potere Operaio, gruppo operaista della sinistra extraparlamentare, insieme a Oreste Scalzone e Franco Piperno. Tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta fu inoltre il teorico e il cofondatore di Autonomia Operaia. Negri fu arrestato durante l'operazione "7 aprile" nel 1979, con l'accusa di essere l'i-

deologo delle Brigate Rosse e il mandante morale dell'omicidio di Aldo Moro, proclamandosi sempre innocente e vittima di errore giudiziario o di una condanna per un reato di opinione. Nel 1983 venne eletto deputato nelle liste del Partito Radicale con circa 13 mila preferenze, e uscì dal carcere grazie all'immunità parlamentare. Si rifugiò poi in Francia, avvalendosi della "dottrina Mitterrand". Rientrò in Italia nel 1997 per scontare la condanna definitiva a 12 anni per associazione sovversiva e concorso morale nella rapina di Argelato. Dal 1999 passò a trascorrere la pena, ridotta, in semilibertà fino al 2003. A livello internazionale si affermò con il libro "Impero", pubblicato da Rizzoli nel 2002 e scritto con il filosofo statunitense Michael Hardt, testo diventato pietra miliare del movimento "no global". La figlia Anna, regista e scrittrice, raccontò nell'autobiografia "Con un piede impigliato nella storia" (Feltrinelli 2009; DeriveApprodi 2023) gli anni della sua infanzia e adolescenza, che coincisero con gli anni più concitati della figura

del padre.

Dal 2005 Negri era tornato a vivere stabilmente a Parigi con Judith Revel, sua compagna dal 1997. E proprio nel 2005, sulla scia dei successi dei suoi saggi internazionali no global, il settimanale francese "Le Nouvel Observateur" gli dedicò la copertina definendo Negri «il nuovo Karl Marx, il filosofo della rivoluzione nell'era della mondializzazione, il teorico dell'operaio sociale come nuovo soggetto rivoluzionario». Il settimanale francese lo annoverò

anche fra i 25 più importanti pensatori contemporanei, una figura centrale nel rinnovamento del pensiero marxista. Sia da latitante che da cittadino libero a Parigi, Negri è sempre stato un intellettuale apprezzato dalla cultura universitaria e dalla gauche francese che non ha mai condiviso l'etichetta italiana di "cattivo maestro" di una generazio-

ne di estremisti e terroristi durante gli anni di piombo. Per questo Negri è stato l'intellettuale più noto ad aver beneficiato in Francia di un diritto d'asilo sulla base della cosiddetta "dottrina Mitterrand", che prende il nome del presidente socialista francese François Mitterrand ed era diretta a non concedere l'estradizione a persone imputate o condannate, in particolare italiani, ricercati per «atti di natura violenta ma d'ispirazione politica», contro qualunque Stato, qualora i loro autori avessero rinunciato a ogni for-



Peso: 42%

ma di violenza politica. Innumerevoli le reazioni politiche di chi conobbe Negri e ne seguì le gesta. «Ebbe cadute violentiste ma non fu un terrorista – commenta Mario Capanna storico che fu esponente di Democrazia Proletaria –. Predicava l'insubordinazione di massa contro le malefatte del capitalismo ma più che cattivo maestro, un cliché obsole-

to, io lo definirei un maestro che ebbe pochi seguaci». Lapidario Pier Ferdinando Casini «Pace a lui. Ma la sua storia in Parlamento non fu una bella pagina». Per il ministro della Cultura Sangiuliano: «Toni Negri fu un cattivo maestro perché, dopo il '68, il passaggio dal movimentismo giovanile alla pagina buia degli anni di piombo, con il terrori-

simo di destra e di sinistra, causò tante vittime innocenti. In termini giuridici, poi, una cosa è l'espressione delle idee, un'altra è la pratica materiale della violenza».

Nel 1979 fu arrestato con l'accusa di essere l'ideologo delle Br e il mandante morale dell'omicidio di Moro



Toni Negri morto all'età di 90 anni a Parigi dove viveva da anni

Si rifugiò in Francia godendo del diritto d'asilo della cosiddetta "dottrina Mitterrand"



Peso:42%

Sono sfide ad alta tensione

Eccellenza Gherlinzoni rientra e si mette in spalla il Sant'Agostino Il Masi Torello va a Medicina: per tornare imbattuto serve l'impresa

di **Alessandro Bassi**

Ferrara Partite problematiche, oggi pomeriggio, per le ferraresi di Eccellenza. Il Sant'Agostino gioca in casa contro una squadra di quelle da rispettare, ma che non fa tremare: il Massa Lombarda. I bianconeri, guidati dall'highlander Innocenti, sono squadra solida, tosta, difficile da attaccare perché abile a chiudersi, cambiare gioco e ripartire. In più, la finestra di mercato autunnale ha portato a molti cambiamenti nelle fila dei Ramarri.

Per un Brito (8 gol finora, senza rigori) che se ne va al Bentivoglio e un Gilli che torna a Zola, a rimpinguare l'attacco, che ora vede disponibile Gherlinzoni e non al meglio, essendo al rientro da un infortunio, c'è l'arrivo di un solo attaccante. Valido, sia chiaro, ma al momento non al livello dei parenti, soprattutto del capoverdiano, e con una tipologia di gioco diversa da Gilli, uomo d'area: si tratta di Matta, attaccante esterno o trequartista, abile sulla corsa e negli spazi, che arriva dallo stesso Bentivo-

glio. Doveva essere un arrivo al posto di Gilli, e tutto sommato ci poteva stare. Poi la scelta di Brito, che va a raggiungere al Bentivoglio l'ex ramarro Raspadori (fratello

maggiore dell'attaccante del Napoli e della Nazionale).

La ricerca del sostituto di Brito, intanto, prosegue. Tra i nomi circolati e accostati alla società del presidente Bruno Lenzi ci sono quelli di due svincolati: uno è Alessandro Napoli, avellinese 35enne ex Rolo, che una decina di giorni fa ha rifiutato un'offerta della Bagnolese; l'altro è Fabio Notari, classe '90, che era al Brescello e prima ha girato parecchio in club modenesi d'Eccellenza.

In uscita anche il giovane Bandiera, arriva però il solido difensore Cantelli dal Progreso, che può giocare bene da esterno, ma anche da centrale. E a sinistra dovrebbe rientrare Zanon, anche se non si sa con quale chilometraggio disponibile. Comunque dovrebbe essere pienamente recuperato Roda, il piede più tagliente del calcio ferrarese, pericolosissimo sui calci piazzati. I biancone-

ri avranno squalificato il difensore Vultaggio, il Sant'Agostino dovrà rinunciare, per la stessa ragione, a Gasparetto. Arbitra Carlini di Cesena.

Il Masi Torello, invece, va a Medicina. I giallorossi sono squadra di cui si parla poco, ma hanno un reparto offensivo da paura (terzo attacco del girone, ma anche la terza difesa) e sono squadra equilibrata, senza punti deboli. In più, è delle ultime ore l'ingaggio dell'attaccante Fogli, ex Classe, che aveva iniziato la stagione al Mezzolara in serie D: per lui 3 gol finora, 12 lo scorso anno al Classe. E poi ci sono i vari Boschi, Mascanzoni, Xhuveli. In pratica, un attacco senza punti deboli.

Il Masi si presenta con la squadra al completo, tranne Cazzadore, che a questo punto riprenderà con il girone di ritorno. I bolognesi, specie i casa, sono squadra decisamente ostica: hanno sempre segnato, tranne che nel risultato a occhiali con il Massalombarda e nell'unica sconfitta tra le mura con il Pietracuta, squadra dal contropiede micidiale. Va detto che ne-

gli spazi il Medicina è praticamente letale: puro veleno, come direbbe Tex Willer. Un Masi Torello che sappia giocare ai suoi livelli, però, può mettere in difficoltà il solido squadrone giallorosso. Un Masi Torello ai suoi livelli e che non commetta errori non parte battuto. Ma servirà un'attenzione maggiore a ogni passo di chi voglia attraversare un campo minato balando il tip tap. Dirige Riccardi di Rimini.

**Il mercato dei Ramarri
Senza più Brito
e Matta al posto di Gilli
manca ancora un punta
In due nel mirino**

**Il numero magico
Tre per terzo attacco
e terza difesa
di tutto il girone
Fossatone pericoloso**



Girone B

Così oggi
(17° d'andata, ore 14.30)
Reno-Granamica
Novafeltria-Bentivoglio 17.30
Castenaso-Savignanese
Cava Ronco-Sasso Marconi
Sanpalmola-Tropical Coriano
Pietracuta-Gambettola
Sant'Agostino-Massa L.
Medicina F.-Masi Torello
Ruschi-Diegaro 0-0

Classifica	
Sasso Marconi	38
Granamica	37
Medicina Fossatone	28
Castenaso	27
Pietracuta	27
Reno	26
Cava Ronco	26
Gambettola	26
Sant'Agostino	26
Ruschi	*23
Massa Lombarda	22
Tropical Coriano	22
Sanpalmola	16
Diegaro	*16
Masi Torello	13
Novafeltria	12
Savignanese	12
Bentivoglio	7

* una partita in più

Peer Federico Bellisi e compagni la trasferta a Medicina presenta molte insidie



Alessandro Napoli
La punta di origine avellinese piace a Sant'Agostino



Fabio Notari
L'attaccante svincolato è finito nel mirino dei Ramarri



Peso: 61%

Melandri illude la Portuense Il sogno si trasforma in un incubo

L'anticipo Il Felsina la ribalta in 7 minuti, poi la rete della staffa al 90'

Ponte Ronca (Bo) Nuova sconfitta, la seconda di fila, per la Portuense Etrusca di mister Paolo Mariani nell'anticipo di ieri pomeriggio contro il Felsina, gara valevole per l'ultimo turno del girone d'andata del campionato di Promozione, girone C. Tutto accade nella ripresa: Melandri illude i suoi dopo soli cinque giri d'orologio con il tredicesimo sigillo personale in questo campionato; Betti, Frau e Zaccherini ribaltano il punteggio fino al definitivo 3-1 bolognese, che favorisce l'aggancio all'ottavo posto e che costringe i rossoneri a rimandare l'assalto alle zone più nobili della classifica.

Rispetto alla gara di domenica scorsa mister Mariani concede una maglia da titolare a Pansini per sostituire l'indisponibile Masiero; il Felsina si affida alla verve di Dozzi e lascia momentaneamente in panchina Zaccherini, confidando nella vena realizzativa di Betti e Frau.

Il primo tempo non lascia troppo spazio all'immaginazione, con le due squadre che si fronteggiano senza mai dare l'impressione di colpire da un momento all'altro: la Portuense, costretta a fare a meno di Ferrari dopo soli ventisei minuti, sembra averne di più con Melandri ed Allegrucci, ma la terza linea del Felsina respinge gli assalti con ordine e mantenendo illibata la porta di Bertocchi. Si va così all'intervallo con il punteggio a occhiali e con l'impressione che questo possa essere il risultato finale di una partita tutt'altro che emozionante.

Nella ripresa, invece, il

match si anima e le emozioni si moltiplicano. Parte meglio la Portuense, che passa al 5' con bomber Melandri, bravo a sfruttare un batti e ribatti in piena area per fulminare Bertocchi: arrivato quest'anno dal Ravenna dopo un lungo girovagare, il classe '88 sta confermando di avere ancora molto da dare in un campionato competitivo come quello di Promozione. Il Felsina, colpito a freddo, impiega diversi minuti prima d'iniziare a macinare gioco, ma allo stesso tempo ha il merito di sfruttare a pieno la prima vera occasione da rete: al 25' un ispirato Zaccherini, gettato nella mischia da mister Regno al posto di uno spento Cordoni, inventa per l'accorrente Betti, che rovescia in porta tra gli applausi del pubblico pagante: 1-1 e palla al centro. Passano appena sei minuti e i rossoblù mettono la freccia con la seconda perla di giornata, stavolta a opera di Frau: l'ex Faro Coop, già autore di tredici centri nello scorso campionato di Prima categoria, trasforma una corta respinta a campanile in una volée che non lascia scampo all'estremo difensore portuense. Tra i locali entrano anche Sovrani, Lo Biundo e Grande, ma la svolta arriva al 90', quando Zaccherini realizza il gol che chiude la contesa. Espulso Marconi nel finale.

Dopo la sosta i ragazzi di mister Mariani andranno a far visita alla Comacchiese nel return match della prima giornata di campionato: all'andata finì 2-2 per effetto delle reti di Melandri e Laghi per la Portuense Etrusca e di Negri e Neffati per gli ospiti,

in una delle gare più effervescenti dell'intero torneo e che metterà nuovamente di fronte due delle squadre in lotta per un posto nei playoff.

FELSINA	3
PORTUENSE ETRUSCA	1

FELSINA: Bertocchi, Magli, Badiali (40' st Grande), Satalino (48' st Veglia), Anania, Cristiani, Dozzi, Cordoni (10' st Zaccherini), Betti, Frau, Crisci. A disp.: Farné, Trombini, Caniato, Cristiani, Gentilini. Allenatore: Riccardo Regno.

PORTUENSE ETRUSCA: Piovaccari, Ferrari (26' pt Fantoni), Sorrentino, Pansini, Marconi, Bolognesi, Orlandi (33' st Sovrani), Sarto, Melandri, Pierfederici, Allegrucci (36' st Lo Biundo). A disp.: Simoni, Sgambati, Moratelli, Schincaglia, Bentivoglio, Duò. Allenatore: Paolo Mariani.

ARBITRO: Stano di Modena

RETI: 5' st Melandr (PE), 25' st Betti (F), 31' st Frau (F), 45' st Zaccherini (F)

NOTE: espulso Marconi (PE)

13

I gol realizzati da Melandri quest'anno in campionato ma non bastano



Peso: 44%



Daniele Melandri ha segnato il suo 13° gol stagionale ma non è bastato per raccogliere punti



Peso:44%

Per Sante, bandito e poeta il doc premiato a Bellaria Aspettando il suo archivio

di **Luca Sancini**

Un documentario adesso e un archivio in un prossimo futuro per ripercorrere la vita di Sante Notarnicola, bandito, militante della sinistra rivoluzionaria, poeta e poi, dopo aver finito di scontare la pena, per lunghi anni oste in via del Pratello, scomparso nel 2021 a Bologna. Domani sera proprio a pochi passi dal Mutenye, il suo ex locale, in via Pietralata al cinema Europa, all'interno di una serata dal titolo "Memoria di una stanza di periferia", andrà in scena la prima bolognese di "Fuoritempo, un archivio per Sante Notarnicola" un documentario di quarantasei minuti, opera di tre autori con Matilde Ramini regista, la fotografia di Lorenzo Covi e il montaggio di Alessandra Bassi (inizio ore 19).

Il lavoro è stato presentato all'ultimo Bellaria Film Festival nel maggio scorso ottenendo il riconoscimento Oxilia e intreccia nella narrazione documenti di archivio sulla Torino anni 50' e 60', nella quale crebbe da figlio del Sud Notarnicola, alle immagini girate pochi mesi dopo la sua scomparsa, all'interno di una stanza, ritraendo compagni e amici intenti a elaborare un progetto per dar vita a un archivio dedicato a Sante. Ramini, 29 anni è nata a San Gior-

gio di Piano: dopo anni di studi all'estero ha incrociato questa vicenda personale e collettiva che abbraccia un pezzo di storia italiana dagli anni '60 attraversando gli anni di piombo sino all'oggi.

Notarnicola, giovanissimo militante della Fgci, e poi del Pci a Torino, dove è arrivato da adolescente dalla Puglia, si rese protagonista di numerose rapine a mano armata e fu arrestato nel 1967 insieme a tutta la banda Cavallero dopo un assalto fallito e una sparatoria con morti e feriti tra i passanti: condannato all'ergastolo, trascorse un terzo della vita in carcere dove fu protagonista delle lotte dei detenuti. Uscì in semilibertà nel 1995 per poi stabilirsi definitivamente a Bologna e condurre la sua attività di oste, scrittore e poeta.

La regista e autrice, questa storia l'ha scoperta grazie all'incontro con chi lo conobbe e alla lettura de "L'evasione impossibile" uscito nel 1972 edito da Feltrinelli, che Notarnicola scrisse dal carcere.

«Il "fuoritempo" del titolo è una duplice condizione - dice Ramini - La mia è la condizione di tornare su cose già vissute, che nasce da una necessità di conoscenza di una storia lontana e vicina allo stesso tempo. L'altra è quella di Sante, con un passato e un presente che ora si fa archivio ma interroga ancora su temi attuali.

Ho cercato di cogliere i perché di un giovane della Barriera di Milano a Torino che decide di impugnare un' arma: nelle sue poesie di allora emerge anche oggi una visione chiara delle divi-

sioni sociali. E le riprese a Bologna, con una stanza come set, hanno voluto cogliere lo svilupparsi di un progetto per un archivio che comprende molto materiale: dai quaderni di Sante scritti negli anni della sua lunga carcerazione, le video-interviste, molti nastri da sbobinare e da digitalizzare. Ci sono immagini anche di un documentario realizzato da Bernardo Jovine che fu girato a Monte Sole negli anni '90, per un incontro tra ex partigiani della Stella Rossa e Notarnicola in una riflessione sui luoghi della strage di Marzabotto». Nel corso della serata verrà presentata anche la riedizione del libro "Con questa anima inquieta", una raccolta di poesie uscite nel 1979, curata dall'editore Nino Cannatà, alla presenza di Fabio Nardelli che nel 2000 realizzò il documentario "Sante".



Peso:46%



📷 **"Fuori tempo".**

È il titolo del doc. In alto e al centro
l'oste-bandito dell'osteria Mutenye.
Qui sopra la regista Matilde Ramini

S
E
I
C
C
Z
I
S
I
C
I
t
C
l
f
I
t
z
i
l
l
z
e



Peso:46%

Taglio del nastro al nuovo Cau nella Casa della comunità

CASALECCHIO

Inaugurazione e presentazione del nuovo Centro di assistenza e urgenza domani alle 11,30 nell'ex Casa della salute ora ribattezzata Casa della comunità di Casalecchio. A illustrare le caratteristiche di questo nuovo servizio saranno il direttore generale dell'Ausl Paolo Bordon, l'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini, la direttrice del

Dipartimento di cure primarie Donatella Pagliacci, il direttore di Cure primarie di Appennino e Distretto Alessandro Fini, la direttrice assistenziale dell'Ausl Stefania Dal Rio, la direttrice socio-sanitaria dell'Ausl Monica Minelli, la direttrice del distretto Ilaria Camplone, il sindaco Massimo Bosso, il dirigente medico del Cau Stefania Moscardelli, il responsabile della Casa della comunità Antonio Torella, la vicepresidente Erika Ferranti, e l'assessore Luca Rizzo Nervo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

In manette un 45enne violento

Si avvicina a casa, il padre lo fa arrestare

L'uomo ha violato la misura cautelare a cui era sottoposto per maltrattamenti in famiglia ed è stato portato in carcere

SAN GIORGIO DI PIANO

Si avvicina, con fare minaccioso, alla casa di famiglia da cui era stato allontanato, pochi mesi fa, per il reato di maltrattamenti. Un 45enne italiano è stato arrestato dai carabinieri di San Giorgio di Piano per aver violato la misura, emessa dal giudice ad ottobre, del divieto di avvicinamento alla persona offesa. I fatti, che hanno portato all'arresto dell'uomo, si sono verificati a San Giorgio la mattina del 13 dicembre scorso. Era quasi ora di pranzo quando i carabi-

nieri della centrale operativa, tramite il numero unico di emergenza del 112, hanno ricevuto la telefonata di un anziano che riferiva di avere problemi col figlio, con cui stava animatamente litigando.

Appresa la notizia, la centrale ha inviato sul posto una pattuglia dei carabinieri che sono arrivati in poco tempo e che già conoscevano la situazione dai fatti avvenuti ad ottobre. I militari, una volta arrivati a casa del richiedente anziano, hanno trovato effettivamente il figlio dell'uomo, il 45enne italiano. Questo si era, dunque, avvicinato all'abitazione del padre, violando la misura cautelare del giudice per le

indagini preliminari del Tribunale di Bologna, misura che aveva ricevuto lo scorso ottobre, a seguito di un'indagine dei carabinieri per il reato di maltrattamenti contro familiari o conviventi.

Su disposizione della Procura della Repubblica di Bologna, e vista la difficoltà dell'uomo di rispettare le misure cautelari il 45enne è stato dapprima arrestato dai carabinieri e trattenuto in camera di sicurezza. In sede di giudizio direttissimo, poi, l'arresto è stato convalidato e il 45enne è stato tradotto in carcere alla Dozza.

z. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 45enne, già denunciato per maltrattamenti in famiglia, è stato arrestato dai carabinieri di San Giorgio di Piano



Peso: 28%

Il primo ciak dell'Accademia a Villa Salina

La residenza cinquecentesca di proprietà regionale ospiterà il corso triennale su 'Linguaggi del cinema e dell'audiovisivo'

CASTEL MAGGIORE

È stata inaugurata giovedì scorso la nuova sede del corso triennale di 'Linguaggi del cinema e dell'audiovisivo' dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, all'interno di Villa Salina di Castel Maggiore. Al taglio del nastro Mauro Felicori, assessore regionale alla Cultura e al Paesaggio, Rita Finzi, presidente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, Belinda Gottardi, sindaco di Castel Maggiore, e Cristina Francucci, direttrice dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. «Villa Salina - ha detto Felicori - ha perso da tempo la sua funzione di spazio di rappresentanza e centro congressi e ne cerca ora con successo una nuova come casa delle arti. Dopo il laboratorio del fumettista Igort, adesso si è insediato il corso dell'Accademia. Ente che peraltro ha già segnalato l'interes-

se a espandere la propria presenza in futuro. Ben collegata alla stazione centrale di Bologna, Villa Salina indicherà la strada di un periferia metropolitana ricca di cultura. D'estate, con il grande giardino storico, diventerà uno dei centri della vita serale della 'grande Bologna'».

La prima cittadina nell'occasione ha affermato: «Siamo particolarmente contenti perché Villa Salina, che rischiava di cadere nell'oblio, grazie all'impegno del Comune e alla collaborazione con la Regione, è oggi uno spazio dedicato alla produzione culturale, alle passeggiate, alla cittadinanza. L'utilizzo del complesso per le lezioni dell'Accademia è anche volano della rigenerazione urbana di una porzione periferica del territorio che sta acquistando una nuova rilevanza. Attraverso la cultura e le arti si può ridare vita ad un territorio proiettandolo verso il futuro». Francucci ha aggiunto: «Sono felice di annunciare che, grazie ai nuovi spazi generosamente

messi a disposizione dalla Regione e dal Comune di Castel Maggiore, già dal 2024 la nostra Accademia potrà ampliare l'offerta formativa con la creazione di un nuovo biennio incentrato sull'animazione e il cinema sperimentale».

«Gli studenti - ha sottolineato la direttrice dell'Accademia - potranno così completare un percorso di studi altamente professionale, approfondendo le molteplici articolazioni dell'audiovisivo, fino ad arrivare alla formazione di una figura artistica a tutto tondo». Villa Salina, che risale al Cinquecento, fu acquisita dalla Regione nel 1973 e successivamente è stata data in gestione al Comune di Castel Maggiore nel 2019. E in questi ultimi anni Villa Salina ha ospitato prestigiose e originali manifestazioni culturali, che hanno riscosso notevole interesse attirando visitatori sia da Bologna che dal resto della provincia.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE FELICORI

«Questo luogo indicherà la strada di una periferia ricca di cultura»

LA DIRETTRICE FRANCUCCI

«Dal prossimo anno amplieremo l'offerta con un nuovo biennio sull'animazione»

L'inaugurazione degli spazi dedicati al corso dell'Accademia a Villa Salina di Castel Maggiore



Peso: 43%

Addio al partigiano Remo Passerini Eroe della battaglia di Porta Lame

All'età di 17 anni era entrato
nelle file della Resistenza
e fu poi internato a Bolzano

MALALBERGO

Un pezzo di storia partigiana, l'ennesima memoria storica che se ne va: si è spento Remo Passerini (nella foto), combattente di Porta Lame. Passerini, partigiano combattente a 17 anni, della quarta Brigata Venturoli Garibaldi, se n'è andato giovedì sera, presso la Casa per anziani Pertini di Altedo, dove aveva raggiunto l'età di 96 anni ancora lucido: ricordava tutto della sua vita di resistente. Si manteneva informato dai giornali sugli avvenimenti politici attuali e condivideva con passione le iniziative dell'Anpi dove era iscritto fin dalla sua fondazione.

Aveva operato, ricorda una nota dell'Associazione partigiani, nel '44 nella pianura bolognese, presso Malalbergo, dove era stato arrestato poi rilasciato dalla polizia repubblicana. Ritornò nella formazione partigiana, e

nel novembre dello stesso anno partecipò con il suo reparto alla Battaglia di Porta Lame. Remo fu, poi, nuovamente arrestato, torturato, rinchiuso con altri al cinema di Altedo, da cui tentò di fuggire. Rinchiuso nei carri merce venne internato nel campo di concentramento di Bolzano, dove patì freddo, fame, sevizie. Venuta la liberazione, con altri partigiani fece un lungo, doloroso e avventuroso ritorno verso casa, ad Altedo. E di questo ritorno non faceva che raccontare tra aneddoti divertenti, quanto dolorosi.

Dagli anni '50 ha abitato a Bologna, a Santa Viola. La veglia a Remo si terrà alla camera mortuaria dell'ospedale di Bentivoglio dalle ore 9,30 alle 10,30 di domani, lunedì 18 dicembre. Quindi, alle 11, la salma verrà tumulata nel cimitero di Altedo.

L'Anpi sarà presente con la bandiera, con i fazzoletti tricolore, e con alcuni libri «Albo delle staffette e partigiani di Santa Viola», che verranno distribuiti a familiari e conoscenti, e dove in varie pagine Remo Passerini ha descritto come entrò nella Resistenza, la battaglia di Porta Lame, la prigionia e la Liberazione verso Bologna. Le sue memorie da partigiano sono anche descritte in una intervista video pubblicata sul sito 'noi partigiani'.

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEMORIA

**Aveva 96 anni
e si teneva ancora
informato leggendo
i quotidiani**



Peso: 27%

Interporto più sostenibile con i contatori intelligenti

Accordo con Hera: gli apparecchi consentiranno di evitare dispersioni d'acqua

BENTIVOGLIO

La sostenibilità arriva all'Interporto di Bentivoglio con il risparmio dell'acqua grazie ai contatori intelligenti del Gruppo Hera. Nell'impianto dell'hub logistico la multiutility ha installato oltre 50 smart metering che consentono di monitorare i prelievi in tempo reale e di intervenire rapidamente in caso di malfunzionamenti. La partnership è mirata alla gestione efficiente della risorsa idrica attraverso l'installazione di oltre 50 contatori intelligenti.

L'azione di sostituzione progressiva dei vecchi contatori idrici, che si basano su principi di funzionamento meccanici, riguarda sia quelli domestici che quelli di particolari utenti produttivi, cosiddetti idroesigenti. Il contatore intelligente consente misurazioni più precise, permette di controllare lo stato dei consumi, sia storici che in tempo reale, rileva immediatamente le perdite sugli impianti interni accelerando gli interventi di manutenzione e riducendo quin-

di le conseguenze di eventuali malfunzionamenti. L'Interporto, che si estende per oltre quattro milioni di metri quadri e ha 10 chilometri di rete, ha ora una 'tabella' consultabile direttamente per conoscere l'andamento dei consumi e dei prelievi, confrontare i dati su periodi temporali diversi e attivare le azioni più opportune per ridurre consumi e perdite, intervenendo tempestivamente in caso di guasti all'impianto interno. «L'impegno del Gruppo Hera per un utilizzo consapevole della risorsa idrica e per la riduzione dei volumi dispersi passa anche attraverso l'utilizzo della tecnologia innovativa dello smart metering - dichiara Emidio Castelli, responsabile Operations Idrico del Gruppo Hera -, che abbiamo deciso di applicare al settore idrico con un forte investimento nella sostituzione massiva dei vecchi contatori. È una scelta importante sia per l'attività di gestione della rete, sia per la sensibilizzazione degli utenti a ridurre i consumi. La gestione virtuosa dei 28.000 chilometri di rete del territorio servito è uno dei nostri obiettivi principali ed è riconosciuta da tempo in termini di

qualità tecnica. Non ci accontentiamo: la nostra strategia è di fare sempre meglio perché in un contesto di crisi climatica, l'acqua sarà sempre più un bene essenziale da preservare».

«**La sostituzione** dei contatori è l'inizio di un percorso di innovazione intrapreso da Interporto Bologna - commenta Giuseppe Dall'Asta, direttore di Interporto Bologna SpA -. Ne beneficia certamente l'ambiente ma anche le aziende insediate, che man mano vedranno diventare intelligente un'infrastruttura che ha qualche anno alle spalle. Questo rappresenta il primo passo per un'innovazione tecnologica e siamo lieti di averlo fatto con un player così importante come Gruppo Hera».

z. p.

EFFICIENZA

Grazie a 50 dispositivi di nuova generazione i consumi interni saranno monitorati in tempo reale



Peso: 42%

ECCELLENZA: IL MEDICINA FOSSATONE ASPETTA IL MASI TORELLO VOGHIERA

Continua la sfida al vertice fra Sasso Marconi e Granamica

Diciassettesima è ultima giornata di andata oggi, alle 14,30, per il campionato di Eccellenza. Nel girone B, continua ad appassionare il duello in vetta alla classifica tra il Sasso Marconi ed il Granamica: il team di Fabio Malaguti, primo a quota 38, farà visita al Futball Cava Ronco mentre la band di Davide Marchini, seconda ad una sola lunghezza dai gialloblù, sarà impegnata sul campo della Reno. Il Medicina Fossatone di Giangiacomo Geraci, terzo in classifica, ma a ben 10 punti dalla capolista Sasso, ospiterà il Masi Torello Voghiera mentre il Castenaso di Sergio Fancelli, che ha gli stessi punti dei giallorossi medicinesi, se la vedrà tra le mura amiche con la Savignanese.

Grande voglia di riscatto in casa Bentivoglio che, nonostante l'ultimo posto, sta investendo sul mercato per cercare di tirarsi fuori dalle sabbie mobili: il team di Marco Gelli è atteso dalla delicata sfida salvezza sul campo della Vis Novafeltria. Per quanto riguarda invece il raggruppamento B, entrambe le bolognesi che vi partecipano sono attese da sfide casalinghe: il Zola Predosa di Nicola Zecchi affronterà il Nibbiano mentre il Faro Gaggio di Alessandro Evangelisti se la vedrà con la Virtus Castelfranco.



Peso: 11%

Emergenza Sant'Agostino

Ramarri in casa col Massa Lombarda dopo l'addio di Brito. Masi a Medicina

ECCELLENZA

Il Sant'Agostino chiude il 2023 davanti al proprio pubblico. I ramarri (ore 14.30) ricevono il Massa Lombarda, una vecchia conoscenza di Oscar Cavallari dai tempi della Comacchiese. «Di quella squadra è rimasto lo zoccolo duro – racconta l'allenatore del Sant'Agostino – compreso l'allenatore Scozzoli; ha inserito Riccardo Innocenti, che a 49 anni fa ancora gol e l'esterno offensivo di sinistra Fabretti. E' una squadra che gioca assieme da alcuni anni, è bene organizzata, tende a spezzare il gioco e ripartire con lanci lunghi per Innocenti».

Domenica i bianconeri in casa hanno fermato il quotato Medicina, in bilico tra la zona play out e il centro classifica. «Il Massa punta a evitare i play out, se scorriamo la classifica dovrebbe essere alla portata, ma non

ci fidiamo, visto quello che si è successo domenica scorsa a Savignano, una partita che si era messa male dopo lo sfortunato calcio di rigore calciato da Fiorini, che è scivolato al momento del tiro. Mi è piaciuta la prova di carattere del secondo tempo, che ha evitato un'immeritata sconfitta».

E' stata una settimana movimentata per il mercato ramarro. Il Bentivoglio ha soffiato alla squadra del presidente Lenzi il capocannoniere Brito Dos Santos con una proposta economica irrinunciabile. Non solo, il Bentivoglio si è preso pure il giovane attaccante Bandiera, operazione che ha perlomeno comportato l'arrivo dell'attaccante esterno Matta, sempre dal Bentivoglio. In più se n'è andato anche Gilli, tornato al Zola Predosa. E in arrivo c'è sicuramente un altro attaccante (Notari e Napoli i candidati).

«Siamo in emergenza in attacco – allarga le braccia mister Cavallari – Matta è arrivato merco-

ledi, ha fatto solo due allenamenti con noi e Gherlinzoni non ha smaltito del tutto il problema alla caviglia e partirà dalla panchina. Mi dovrò inventarmi qualcosa, magari utilizzare Lodi e Guerzoni in un ruolo diverso». Trasferita ad alto rischio per il Masi Torello Voghiera, che sarà a Medicina, terza forza del campionato, che ha bisogno di punti dopo il mezzo passo falso a Massa Lombarda. Ha fatto peggio il Masi, sconfitto a domicilio dal Pietracuta, che aveva sbancato il «Villani» anche l'anno scorso. La notizia positiva per mister Galletti è il recupero di bomber Cazzadore dal lungo infortunio, sebbene non abbia ancora 90' di autonomia.

Franco Vanini



I tecnico ramarro Oscar Cavallari



Peso: 29%

Calcio, il cartellone del weekend

Eccellenza: Cava Ronco, big match Arriva il Sasso Marconi capolista

In serie D oggi in campo
il Victor in casa con il Prato
In Prima Edelweiss-Savio 1-1
e Pianta-Pol. 2000 5-1

Serie C (18ª giornata): Cesena-Torres e Olbia-Pontedera (ore 14), Vis Pesaro-Sestri Levante (16.15), Gubbio-Recanatese (18.30), Ancona-Pescara e Carrarese-Lucchese (20.45). Domani (20.30): Arezzo-Perugia. Ieri: Entella-Rimini 2-0, Fermana-Juve U23 2-1, Pineto-Spal 1-1.

Classifica: Cesena 42; Torres 40; Pescara, Perugia 30; Carrarese 28; Pineto 27; Pontedera 26; Rimini, Recanatese 23; Lucchese, Gubbio, Entella 21; Ancona 20; Arezzo 19; Olbia, Vis Pesaro 17; Sestri Levante, Spal 16; Juventus U23 15; Fermana 12.

Serie D (16ª giornata, 14.30). Girone D: Lentigione-Fanfulla, Victor San Marino-Prato. Ieri: Aglianese-Certaldo 0-0, Carpi-Imolese 3-1, Corticella-Pistoiese 0-0, Mezzolara-Forlì 2-3, Ravenna-Borgo S. Donnino 4-0, Sant'Angelo-Sangiuliano City 1-3, Sammaurese-Progresso 1-0.

Classifica: Ravenna 33; Victor San Marino 29; Forlì, Corticella 28; Lentigione, Pistoiese, Carpi 27; Imolese 24; Fanfulla, Sammaurese, Aglianese 21; Prato, Sant'Angelo, Sangiuliano City 19; Progresso 16; Mezzolara 12; Certaldo 11; Borgo San Donnino 10.

Girone F: Vigor Senigallia-United Riccione.

Classifica: Samb 31; Campobasso 30; Avezzano 28; Chieti, L'Aquila 27; Roma City 25; San Nicolò, Fossombrone, Vigor Senigallia 23; United Riccione, So-

ra 18; Vastogirardi, Real Montebotondo 16; Atletico Ascoli, Tivoli 14; Fano, Matese, Termoli 13.

Eccellenza (17ª giornata, ore 14.30): Castenaso-Savignanese, Cava Ronco-Sasso Marconi, Medicina F.-Masi Voghiera, Pietracuta-Gambettola, Reno-Granamica, S. Agostino-Massa Lombarda, Sanpaimola-Tropical Coriano, Vis Novafeltria-Bentivoglio. Ieri: Russi-Diegaro 0-0.

Classifica: Sasso Marconi 38; Granamica 37; Castenaso, Medicina 28; Pietracuta 27; Gambettola, Reno, Cava Ronco, S. Agostino 26; Russi 23; Tropical Coriano 22; Massa Lombarda 20; Sanpaimola, Diegaro 16; Masi 13; Vis Novafeltria, Savignanese 12; Bentivoglio 7.

Promozione (17ª giornata, ore 14.30). **Girone C:** Mesola-Solarolo, Sparta-Casumaro.

Classifica: Osteria Grande 43; Solarolo 36; Mesola 32; Valsarnano 31; Comacchiese 30; Consandolo, Atl. Castenaso 27; Portuense, Felsina 25; Casumaro 21; Jr Corticella 19; Sparta Castelbolognese, Msp 17; Fontanelice 13; Placci Bubano 12; Anzolino 11; Trebbo 8; Fossolo 7.

Girone D: Cotignola-Classe, Cervia-Cattolica SG, Due Emme-Civitella, Faenza-Forlimpopoli, San Pietro in Vincoli-Bellariva, Sampierana-Bakia, Torconca-Del Duca. Ieri: Fratta-Misano 2-0, Stella-Verucchio 0-0.

Classifica: Sampierana 34; Faenza 33; Fratta Terme 32; Forlimpopoli 29; S. P. in Vincoli 28; Cattolica S.G. 24; Bakia, Classe, Misano 23; Bellariva, Del Duca 22; Civitella, Due Emme, Stella 19; Verucchio 18; Cotignola 14; Torconca 10; Cervia 7.

Prima Categoria (15ª giornata, 14.30). Girone G: Frugesport-Santa Sofia, Meldola-Savarna, Modigliana-Fosso Ghiaia, Real Fusignano-Azzurra, San Vittore-Carpina, Santagata Sport-Sporting Predappio. Disputate: Edelweiss-Savio 1-1, Pianta-Pol. 2000 5-1.

Classifica: Savio 32; Frugesport, San Vittore, Pianta 31; Edelweiss 29; Carpina 25; Modigliana 22; Savarna 21; Meldola, Santa Sofia 19; Sporting Predappio 16; Pol. 2000, Azzurra Romagna, Santagata Sport 10; Fosso Ghiaia 8; Real Fusignano 6.

Girone H: Roncofreddo-Bellariva, Mondaino-Bagno di Romagna, Morciano-Asar, Pol. Sala-Delfini, Riccione-Gatteo, Superga63-Victoria, Villamarina-Granata. Ieri: Sant'Ermite-Young Santarcangelo 1-1.

Classifica: Riccione 31; Young Santarcangelo 30; Bellaria 25; Morciano 24; Gatteo, Asar 22; Roncofreddo 21; Victoria 19; Granata, S. Ermite 17; Superga63, Delfini 16; Mondaino 15; Sala 13; Bagno 12; Villamarina 8.

PROMOZIONE

**Fratta a segno 2-0
nell'anticipo col
Misano. Partita clou
Faenza-Forlimpopoli**



Peso:38%

Un quartiere militarizzato

Ravenna, stadio blindato ad ogni partita dopo il caso del pullman

Servizio a pagina 2



Benelli in 'stadio' d'assedio Dopo l'incidente gare blindate Tifosi settore ospite: nessuno

Ieri quarta partita casalinga del Ravenna con l'area attorno all'impianto interdetta ed eccezionale dispiegamento di forze di polizia. Crescono le perplessità dei residenti

La tifoseria del Borgo San Donino, squadra di serie D del comune emiliano di Fidenza, non è certo temibile come quella del Lecce o del Bari. Eppure, anche ieri, per la quarta partita casalinga consecutiva del Ravenna, la zona stadio è stata militarizzata. Roba che neppure ai tempi del derby col Cesena. Strade transennate, divieto di circolazione alle auto peraltro in un sabato prenatalizio, con buona pace dei commercianti del porticato di via Cassino. Decine di pattuglie di polizia di stato, carabinieri, polizia locale, persino guardia di finanza. Ordinanze anti vetro, anti alcol, anti tutto. La cartolina di una città in stato d'assedio. Anzi, in stadio d'assedio. Modello Bari-Lecce, appunto. Al comitato sull'ordine pubblico, che si riunisce alla vigilia di ogni gara, partecipa anche la società giallorossa, che ascolta e prende nota. L'ironia dei tifosi, sui gruppi whatsapp dedicati, si spreca. Ironia ma anche interrogativi dei cittadini

sull'enorme dispendio di risorse pubbliche. La ragione? Dopo la gaffe del 22 ottobre - il pullman dei 24 tifosi del Sangiuliano City fatto transitare davanti al bar-ritrovo dei supporter giallorossi, culminato con lancio di bottiglia e maxi daspo per il responsabile - la questura è corsa ai ripari, pure troppo. Dopo gli incidenti precedenti (Triestina, Prato) si era detto che non sarebbe più accaduto, e invece. Risultato: partite casalinghe del Ravenna blindate, sempre e comunque, a prescindere dall'avversario e dall'importanza. La prima militarizzazione, dopo l'episodio della bottigliata, era scattata il 5 novembre, Ravenna-Carpi, gara che effettivamente un margine di rischio lo comportava, con 137 tifosi del settore ospite da gestire. Poi la zona rosa fu prevista anche il 19 novembre in occasione di Ravenna-Mezzolara, tifosi nel settore ospite: zero. E, ancora, il 3 dicembre, per Ravenna-Progres-

so. Anche qui, ultras arrivati da Castel Maggiore, nessuno. Come da copione, anche ieri, per la sfida con l'ultima in classifica, zero biglietti venduti nel settore ospite, in tribuna eventuali familiari e amici dei giocatori fidentini. Con una differenza. Tutte le altre gare casalinghe si erano tenute la domenica, con la zona stadio off-limits da tre ore prima a un'ora e mezzo dopo la partita, vale a dire dalle 11.30 alle 17.45 circa. La giornata di ieri era feriale, negozi aperti e gente a passeggio. A chiedere l'anticipo era stato il Ravenna, poiché impegnato in campionato



Peso: 1-7%, 62-61%

anche mercoledì prossimo.

Essendo il sabato giorno di mercato, la partita è stata collocata alle 17, con l'area attorno al Benelli transennata dalle 15 alle 20.15 e sei pagine di ordinanza a disciplinare il tutto. Auto e uomini della polizia locale ad ogni incrocio, tre macchine di carabinieri, due della polizia, una della Locale all'edicola dello stadio. Due della polizia e due dei cara-

binieri più guardia di finanza all'altezza della biglietteria della tribuna. Ma la sicurezza, si sa, non ha prezzo.

Lorenzo Priviato

IL PRECEDENTE

Il giro di vite dopo l'episodio della bottiglia contro un pullman ospite

Massima sicurezza

PATTUGLIE OVUNQUE



L'ordinanza: da qui non si passa

Ad ogni angolo delle strade attorno al Benelli era presente un'auto della Polizia locale. Per l'intero pomeriggio, di un sabato prenatalizio, non si poteva transitare in auto in via Cassino, strada di negozi



Carabinieri in forze davanti all'ingresso della tribuna (Foto Zani)



Peso: 1-7%, 62-61%

Eccellenza

Pietracuta e Vis Novafeltria a caccia di punti pesanti

Gare davanti al pubblico amico per Pietracuta e Vis Novafeltria che oggi se la vedranno rispettivamente con Gambettola e Bentivoglio. In palio ci sono punti pesanti per scalare posizioni in classifica: il Pietracuta guardando in alto, la Vis per la salvezza. Viaggia il Tropical Coriano impegnato questo pomeriggio sul campo del Sanpaimola: impresa non impossibile.

Eccellenza. Girone B (17ª giornata, ore 14.30): Castenaso-Savignanese, Cava Ronco-Sasso

Marconi, Medicina Fossatone-Masi Torello Voghiera, Pietracuta-Gambettola, Polisportiva Reno-Granamica, Sant'Agostino-Massa Lombarda, Sanpaimola-Tropical Coriano, Vis Novafeltria-Bentivoglio. Ieri: Russi-Diegaro.

Classifica: Sasso Marconi 38; Granamica 37; Castenaso, Medicina Fossatone 28; Pietracuta 27; Gambettola, Polisportiva Reno, Cava Ronco, Sant'Agostino 26; Russi, Tropical Coriano 22;

Massa Lombarda 20; Sanpaimola 16; Diegaro 15; Masi Torello Voghiera 13; Vis Novafeltria, Savignanese 12; Bentivoglio 7.



Peso:11%